

Lunedì 26 marzo in prima serata

Sezzadio, Aleramo in TV con "Voyager" (Rai2)

Sezzadio. Sarà dedicato a *La leggenda di Aleramo* uno dei servizi della puntata di *Voyager*, su Rai2 lunedì 26 marzo, alle ore 21.

La messa in onda - inizialmente prevista (e poi rimandata per motivi tecnici) il 12 marzo - dell'inchiesta (di oltre mezz'ora) nasce da una iniziativa della Fondazione "Cassa di Risparmio di Alessandria", che ha sottoscritto per il 2010/2011, e rinnovato anche per il 2011/2012, un accordo con l'Azienda Pubblica televisiva, con l'obiettivo di promuovere, a livello nazionale ed internazionale, la valorizzazione del nostro Monferrato (e forse, proprio nell'ambito delle sinergie strette tra Rai e il territorio, si spiega l'attribuzione di uno dei premi dell'ultima edizione dell'"Acqui Storia" a Roberto Giacobbo, che - però - a causa di motivi di salute, non ritirò il riconoscimento al Teatro Ariston, nell'autunno scorso).

E, infatti, a metà dell'ottobre u.s. sono cronologicamente da situare le ultime riprese che sono state effettuate a Sezzadio (presso la badia di Santa Giustina), al Castello di Carpeneto, sulle colline tra Acqui Terme, Bistagno e Spigno (per San Quintino e per il ponte medievale), e poi a Gabiano e a Grazzano Badoglio (dove è - o meglio dovrebbe essere - collocata la tomba di Aleramo, nella Parrocchiale dei Santi Vittore Corona).

Dell'atteso servizio ha riferito - pur brevemente - Roberto Maestri, nel corso della presentazione di Rocca Grimalda nel pomeriggio di sabato 17 marzo, e proprio il Circolo Culturale de "I Marchesi del Monferrato" di Alessandria - con il suo presidente e poi con Giancarlo Patrucco e Cinzia Montagna - si è attivato per offrire la più completa consulenza storica alla troupe.

Come è noto la trasmissione *Voyager* è dedicata alla "cerca" dei segreti della scienza, ai misteri sulle origini dell'uomo e alla identificazione delle verità nella leggenda. E proprio Ro-



berto Giacobbo, conduttore della trasmissione, è stato decisamente affascinato dalla vicenda aleramica, che rimanda all'età ottoniana e al X secolo. Essa, rievocando i più caratterizzanti aspetti del Medio Evo, dal pellegrinaggio alla guerra, si sostanzia nell'impresa dell'Eroe, che - nel nostro caso - riuscì a percorrere i confini del suo futuro possesso, collocato tra il fiume Tanaro ed il Mar Ligure, ovviamente il feudo di Monferrato, percorrendo a cavallo oltre quattrocento chilometri, in tre giorni e tre notti.

Una storia che anche Giosuè Carducci (con la collaborazione dell'allievo Giovannino Pascoli) contribuì a rilanciare.

Monferrato e piccolo schermo

Dopo la messa in onda di un servizio dedicato alle origini monferrine di Cristoforo Colombo (che permise di offrire tante immagini su storia, natura e tradizioni del Basso Monferrato Casalese), attraverso gli obiettivi coordinati dalla regista di *Voyager* Roberta Romani, per l'Acquese l'occasione di una balzare in vetrina attraverso le più affascinanti emergenze artistiche, scoperte dai tecnici RAI sin dal luglio 2011, che è poi il tempo dei primi sopralluoghi per identificare le location.

Numerose le comparse coinvolte nel documentario, coordinate da Ignazio Cerchi. Con Giuseppe Barbieri che è stato chiamato ad interpretare, nelle sezioni *docufiction*, il ruolo di Aleramo.

G.Sa